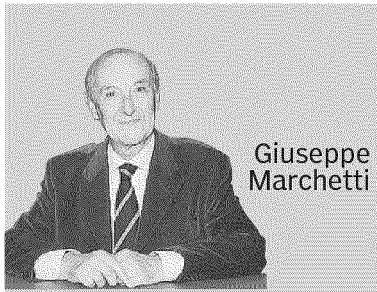


**Letti per voi**

Giuseppe Marchetti

**AMORE E ODDIO  
NEL NUOVO  
ROMANZO  
DI ROCCO  
FAMILIARI,  
«IL SOLE NERO»**

**R**omanzo di solida tradizione e di impianto equilibrato, questo «Il sole nero» di Rocco Familiari (Marsilio) che prosegue con lodevole tenacia la ricognizione fra romanzi e racconti di scrittori italiani di diverse estrazioni e generazioni. Familiari, che avevamo conosciuto dalle pagine apparse sempre da Marsilio nel 2006 de «Lodore», recupera nel più ampio e risolto tessuto del nuovo libro, l'identità di un realismo molto acutamente argomentato e ben tenuto sul filo di una limpida indagine psicologica.

La storia che viene raccontata è quella una volta ancora dell'amore tra un uomo e una donna, Manfredi e Agata, ma quando l'uccisione di Manfredi

priva Agata del proprio uomo, ecco che la donna assume in sé il ruolo della vendicatrice secondo l'ancestrale dovere della vendetta. Familiari s'immerge allora, e ci immerge, in questo gorgo di nuove passioni e di sottili perversità psicologiche che il romanzo sviluppa secondo coordinate ben precise e lungo il cammino di una terribile quanto fantastica determinazione interiore.

Dedicato a Krzysztof Zanussi, «Il sole nero» è narrato e svolto in prima persona come un lungo diario che s'affida alla regola enunciata nella sua prima pagina: «Il destino è una bestia infida. Quando pensi di essere finalmente riuscito a domarla, e a imboccare la strada scelta, ecco che con un'improvvisa sgroppata ti scaraven-

ta per aria». Familiari è consapevole di questo provocatorio incidente e le indagini di Agata costituiscono il nerbo dell'intera narrazione, la quale assume l'aspetto di un conflitto interiore seminato però a piene mani dentro la cronaca e la storia dei nostri anni. La vicenda che Familiari racconta ha, infatti, un aggancio ben preciso a un fatto realmente accaduto in Calabria, ma l'innesto cronachistico non deve far pensare ad un semplice episodio di vita vissuta. Molte sono le componenti segrete di questo romanzo creato con mirabile precisione di particolari e di situazioni. E' l'ansia del castigo che Agata progetta per Salvo assassino di Manfredi a unire l'amore e la morte concepiti dallo scrittore come il più forte dei turbamenti, e quindi il motore dell'intero romanzo. ♦

